

Ospedaletto

Notizie

Semestrale
di informazione
dell'Amministrazione comunale
di Ospedaletto
N. 1-2/2014
Direttore:
Ruggero Felicetti
Direttore responsabile:
Marika Caumo
Reg. Tribunale di Trento
n. 1285 del 22/03/2006
Stampa:
Litodelta sas Scurelle (TN)

COMUNE

Ospedaletto nel Distretto
Famiglia

VADEMECUM

L'uso corretto della stufa

APPROFONDIMENTO

La Grande Guerra
a Ospedaletto e in valle

NOTIZIE DALLE SCUOLE

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI



Grande Guerra: la ricostruzione



Ospedaletto Notizie



In copertina:
Istantanea del periodo della ricostruzione del paese

In questo numero

- 3 OSPEDALE "PARTITO"**
Editoriale
- 6 I LAVORI PUBBLICI**
nel 2014
- 9 NOTIZIE IN BREVE**
- 10 APPROFONDIMENTO**
Ospedaletto nel
Distretto Famiglia
- 11 DALLA COMUNITÀ DI VALLE**
Via i rifiuti dalla stufa
- DALLE SCUOLE**
- 13** Alla scuola dell'infanzia...
pensiamo noi!
- 15** Festa degli alberi
- 16 APPROFONDIMENTO**
La Grande Guerra sulle
nostre montagne
- IN PAESE**
- 19** Circolo pensionati
- 20** Gruppo Alpini
- 21** Coro Valbronzale
- 22** Coro Parrocchiale
- 23** Cacciatori
- 25** Figli delle stelle
- 27** Gruppo Giovani
- 28** ASD Ortigaralefre
- 29** Vigili del fuoco
- 30** Pro loco
- 32** USD La Rocchetta
- 33** Gruppo teatrale Tarantas



Tutti i cittadini sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione di "Ospedaletto Notizie" inviando lettere e commenti. Ogni contributo dovrà essere recapitato presso gli Uffici comunali.

OSPEDALETTO NOTIZIE

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto
Anno 2014, numero 1-2
Direttore: Ruggero Felicetti
Direttore responsabile: Marika Caumo
Reg. Tribunale di Trento n. 1285 del 22/3/2006
Stampa: Litodelta sas Scurelle (TN)

Ospedale "Partito"

Di seguito la presa di posizione del sindaco Ruggero Felicetti sulla "questione ospedale". Un documento scritto alcuni mesi fa, nel corso dell'estate, ma che purtroppo - nonostante la petizione promossa dal Consiglio per la Salute (oltre 14mila le firme raccolte e consegnate in Provincia), incontri e relative rassicurazioni dalla Giunta Provinciale, smentite poi sulla carta- rimane ancora attuale.

Dopo "solo" 8 anni dalla chiusura della maternità all'Ospedale di Borgo, noto che qualcuno in Provincia vorrebbe attuare la stessa azione sulle maternità di Tione e Cavalese. Rammentando che il tutto era nel disegno dell'Azienda Sanitaria ancora nel 2006, riporto alcune considerazioni sull'ospedale Valsuganotto. OSTETRICIA E GINECOLOGIA ormai persa come reparto per Borgo, grazie allo sciagurato protocollo d'intesa con il Comitato di distretto allora preseduto da Laura Froner, ha visto le tante pompose promesse e progetti a Borgo con l'effettiva risposta di 4 ore settimanali di presenza di un ginecologo del Santa Chiara in procinto tra l'altro di essere tolte. Sappiano i territori dove si vogliono smantellare i punti nascita quale realtà li aspetterà a breve. CHIRURGIA, è il servizio fondamentale per il territorio, ottenibile investendo sul reparto in termini di risorse umane assegnando almeno un professionista esperto quello che una volta era definito l'aiuto del Primario. Chiudere i rubinetti della quantità e della qualità del personale è la strategia adottata dall'azienda sanitaria per far chiudere i servizi strumentalizzando il tema della sicurezza. Da sempre chirurgia e medicina generale sono i reparti che stanno alla base di una struttura ospedaliera e dei servizi in essa

presenti, quindi le tanto decantate specializzazioni sono tipiche delle cliniche, che più che dare risposta al territorio fanno business.

Sappiano i Valsuganotti cosa comporterà la perdita dell'operatività della chirurgia sulle ventiquattro ore. Si arriverà alla riduzione della tipologia d'intervento da compiere, con il mancato ricovero presso l'ospedale delle patologie acute ma non gravi (in questi giorni le appendiciti urgenti della Valsugana sono state operate a Rovereto, tra non molto si andrà a Cles o a Cavalese). Per cose semplici dovremmo peregrinare per il trentino però "Saremo sicuri". Sicuri che ci hanno preso per il naso ancora una volta senza che non ci siamo ribellati, questo è certo.

Una medicina con pazienti acuti, una chirurgia nelle condizioni di funzionare per tutte le ventiquattro ore con un organico d'anestesisti e chirurghi adeguato è la vera base per un pronto soccorso che funziona e fornisce risposte nelle ventiquattro ore. La riduzione dell'organico e dell'operatività della chirurgia ci porterà ad avere un pronto soccorso che non sarà tale, meglio l'elicotte-



Il Sindaco Ruggero Felicetti

ro!! Più sicuro!! Più sicuro e pronto anche per un semplice mal di pancia avvertito di sera, con il conseguente soggiorno ospedaliero a Trento, Rovereto, Cles o Cavalese.

Ci viene detto che la reperibilità notturna dei chirurghi e degli infermieri costa ed è poco utilizzata (per fortuna) quindi meglio toglierla e smantellare un servizio ed un presidio. Ma la reperibilità del personale non è forse organizzata per assicurare maggior sicurezza alle persone ricoverate e a quelle presenti in un territorio?



Sappiano i trentini come funziona la tanto sbandierata e decantata RETE, confusa dalla giunta provinciale con la rete stradale. La rete esiste solo nelle parole, nei fatti non c'è. Prendetevi il tempo di chiedere ad un medico di un ospedale periferico con quale "facilità" riesce a mandare a Trento un paziente complesso e cosa pensa della rete ospedaliera. Ops, scusate gli operatori sanitari non sono autorizzati a parlare.

ORTOPEDIA la branca medica emergente, vede all'ospedale di Borgo la presenza di tre ortopedici che richiamano, per la competenza e professionalità, utenti anche da altri territori.

L'organico però è da sempre in sofferenza, costanti le promesse e rassicurazioni per il quarto ortopedico, per ora un servizio a part time. Sabato, domenica, festivi e notti, vietato farsi male, trasferimenti "dolorosi" verso altri ospedali con ritorno probabile nei giorni successivi presso il nosocomio nostrano con l'intervento ancora da eseguire.

LA RISONANZA è storia vecchia pur ricordando che Borgo è comunque l'unico ospedale che ne è sprovvisto, forse la benzina in Valsugana la regalano considerati i chilometri che si devono e dovremmo fare.

Ma certo la sicurezza non ha prezzo, però i valsuganotti invece un prezzo per la sicurezza lo dovranno pagare.

A fronte delle ultime prese di posizione sulle annunciate chiusure in Trentino non ci si può

che chiedere perché la sanità Trentina sia gestita e governata a macchia di leopardo.

La coalizione politica che ci governa da almeno 15 anni ha cambiato idea o la sua granitica compattezza è propria solo in periodi preelettorali? I partiti di governo dialogano con i loro coordinamenti di valle?

Ciò che sconcerta e amareggia è il comportamento dei partiti e dei loro rappresentanti e delegazioni locali. Di fronte al caso Ospedale e alla progressiva riduzione di molti servizi primari alla popolazione non si è mai notata una seria presa di posizione politica dei partiti di maggioranza che vada oltre la mozione, l'interrogazione, la diatriba in sede ahimè di Comunità di valle.

L'assessore Mellarini recentemente riferendosi all'Ospedale di Ala ha tuonato "...questa sarà la battaglia di tutta l'UPT Trentina". Ma l'UPT della Valsugana che fa? Ora si stanno attuando provvedimenti adottati ancora dall'allora Assessore Rossi e il PATT che fa? Beh il PD locale è l'unico che sappiamo cosa fa, è impegnato nelle riunioni sull'unione dei comuni e più che una cosa alla volta non riesce a fare.

Qualcuno pensa che dovrebbero essere i Sindaci che sicuramente hanno responsabilità e doveri per la salute dei cittadini, attraverso il vero organo politico di valle si chiama Consiglio della Salute. Composto dai Sindaci di vallata guarda caso, per legge Provinciale dall'ultima legislatura è presieduto, convocato e diretto dal Presidente della Comunità di Valle. Anche tale figura non è indenne dalle interferenze dei partiti visto che quest'ultimi sia in fase elettorale sia in assemblea sono presenti con tanto di coordinatori.

Di documenti scritti con "il vorremmo", il per favore" ne sono stati scritti a decine e anche i protocolli firmati dalle parti sono stati disattesi. Ora basta!

E a chi afferma che la maternità non era sicura, alcuni addirittura inefficiente si vada a fare una ricognizione del perché negli altri ospedali del Trentino dove c'è il reparto di maternità vi è ancora la chirurgia attiva il sabato e la domenica nonché la sera. Ci si faccia la domanda come mai ogni decurtazione riguarda in primis Borgo e come mai tutti gli attori della valle non dicono nulla, vedi l'ultimo provvedimento riguarda il taglio della reperibilità infermieristica per le sale operatorie

Proseguendo così si arriverà per disaffezione e numeri in calo, ad ulteriori tagli in nome di quella che è detta "Razionalizzazione".

Non credo che la soluzione di questi problemi possa pesare solo sulle spalle di qualche Sindaco e non sia la priorità dell'agenda politica dei partiti e dei loro rappresentanti a tutti i livelli e in tutti i territori.

Il Sindaco di Ospedaletto
Ruggero Felicetti

Il comitato Castel Ivano ha raccolto le firme per il referendum sulla fusione di otto comuni tra i quali Ospedaletto.

Si procederà col referendum?

Il comitato ha inserito Ospedaletto tra i comuni coinvolti senza contatti preventivi con l'Amministrazione Comunale. Poi lo stesso Comitato si è adoperato alla raccolta delle firme quale requisito per indire il referendum, arrivando al porta a porta di questi giorni, con un'informazione alla cittadinanza abbastanza generica e parziale. E' una questione delicata che merita un serio approfondimento preventivo all'effettuazione di un referendum. Per questo come Amministrazione intendiamo raccogliere l'invito di un cospicuo numero di giovani del paese e dedicare una serata pubblica al tema, alla luce anche delle circa 140 firme raccolte dal comitato per l'effettuazione del referendum ad Ospeda-

letto. Nel rispetto delle singole opinioni e della volontà dei firmatari, va precisato che la firma sul modulo per l'indizione del referendum, non rappresenta un'automatica propensione alla fusione.

Entro il 10 marzo andrebbe presentato in Provincia il progetto di fusione che per i Comuni coinvolti comporterebbe anche lo slittamento al prossimo anno, delle elezioni comunali previste nel maggio prossimo. Viste le recenti bocciature al referendum della fusioni in Val del Chiese e in alta Val di Non, si presume che i proponenti valuteranno attentamente quanti Comuni interessare. Pare attendibile la notizia che i Comuni dove la fusione sia potenzialmente praticabile siano tre o al massimo 4.

POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 2014

A fine novembre la popolazione di Ospedaletto raggiungeva gli **826 abitanti**, contro gli 817 del novembre 2013 e gli 844 di fine novembre 2012. Un andamento altalenante dunque. Dall'inizio dell'anno si è registrato un decremento nel saldo tra nati e morti (-4), mentre c'è stabilità tra il numero di immigrati ed emigrati. Ma andiamo a vedere tutti i numeri. Al 30 novembre 2014 i residenti sono 826, di cui 420 maschi e 406 femmine. I nuclei famigliari sono 331 (erano 330 nel novembre 2013, 343 nel novembre 2012).

Nel corso del 2014 si sono registrati i seguenti movimenti anagrafici:

nati: 4 (3 maschi e 1 femmina);

morti: 8 (2 maschi e 6 femmine);

iscritti per immigrazione: 14;

cancellati per emigrazione: 14.

Nel corso dell'anno inoltre sono stati celebrati **2 matrimoni**.

Per quanto riguarda la popolazione straniera, al 30 novembre sono 60 i residenti (contro i 70 del novembre 2013 e gli 85 di novembre 2012), divisi perfettamente a metà, 30 maschi ed altrettante donne.

Nel corso del 2014 si sono registrati i seguenti movimenti anagrafici:

iscritti: 3;

cancellati: 7.

Sono in tutto 10 le nazionalità presenti ad Ospedaletto. Le più numerose sono quella cinese e rumena, entrambe con 21 cittadini, seguite da quella albanese (8). Minore invece il numero di residenti ucraini, cechi, brasiliani, russi, bosniaci, svizzeri e francesi.

I lavori pubblici nel 2014

LAVORI - APPALTI

Sono stati completati i lavori di realizzazione della Pista ciclopedonale della Valsugana, nella variante arginale tra Ponte Casoni e il torrente Grigno.

Il nuovo tracciato sulla sponda sinistra del fiume Brenta collega la pista ciclopedonale esistente presso Ponte Casoni nel comune di Ospedaletto con il ponte pedonale alla foce del torrente Grigno e garantisce il transito in sicurezza delle due ruote. La bretella è stata decisa proprio al fine di bypassare l'abitato di Selva di Grigno e tratti con viabilità promiscua (biciclette e automobili) e permette di superare la frazione senza attraversarla: nei giorni festivi il transito di ciclisti - stimato fino a 1600 persone - era infatti tale da creare qualche difficoltà al traffico veicolare soprattutto per i suoi abitanti. Il tratto è stato progettato dall'ufficio Piste Ciclopedonali della Provincia autonoma di Trento e realizzato dalla ditta Burlon Srl di Telve con la direzione lavori affidata all'ingegnere Chiara Uez. L'opera, costata 1,5 milioni di euro e realizzata in 9 mesi, misura una lunghezza di sette chilometri. In particolare, il percorso parte da Ponte Casoni e percorre per circa 2 chilometri la sommità arginale del fiume Brenta: i lavori hanno allargato l'argine e messo in sicurezza con una banchina in materiale naturale. Per i successivi 500 metri il tracciato si inoltra in una gradevole area boscata, sviluppandosi sulla sommità di un rilevato che costituisce il nuovo argine del fiume. Di seguito, fino a raggiungere il rio Fontanazzo, la ciclabile costituisce l'elemento di separazione tra il fiume Brenta e la zona golenale, ricalcando un rilevato reso permeabile dalla posa di elementi in calcestruzzo attraverso i quali il ciclista può attraversare l'area boschiva. La soluzione, in caso di piena, permette all'acqua di esondare



nel bacino. Attraversato il ponticello sul rio Fontanazzo si costeggia per circa 1 chilometro la ferrovia Valsugana, restando sempre sulla sommità arginale per proseguire in direzione del biotopo. Di seguito, la bretella continua sulla strada arginale fino all'intersezione con via Pertega, strada che collega il nuovo svincolo della Statale 47 presso l'abitato di Grigno con le attività produttive in destra Brenta. In questo punto è stato realizzato un sottopasso così da evitare l'intersezione a raso. La nuova viabilità ciclopedonale, è stata dimensionata per consentire, in emergenza, il transito dei mezzi pesanti per la manutenzione del fiume Brenta, considerato che in alcuni tratti essa costituisce l'unica possibilità di accesso al corso d'acqua in caso di calamità naturali. Inoltre, l'intero tratto è praticamente pianeggiante poiché registra una pendenza media dello 0,65%. Il piano stradale misura una larghezza di 3 metri, interamente asfaltato e dotato di piazzole ogni 400 metri. L'inaugurazione con il taglio del nastro si è svolta martedì 8 luglio alla presenza dell'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente Mauro Gilmozzi, del presidente della Comunità Valsugana e Tesino Sandro Dandrea, dei sindaci di Ospedaletto Ruggero Felicetti e di Grigno Leopoldo Fogarotto.

VARIANTE AL P.R.G.

Approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1094 del 30.06.2014, la variante è finalizzata ad un complessivo aggiornamento cartografico e normativo dello strumento urbanistico in conformità al quadro pianificatorio provinciale intervenuto con l'approvazione del nuovo codice dell'urbanistica e dell'edilizia con adeguamento, in particolare, alle disposizioni del

nuovo PUP di carattere prevalente, nonché all'inserimento di una serie di modifiche puntuali al sistema insediativo-infrastrutturale volte a rispondere ad alcune esigenze emerse sul territorio comunale di natura sia pubblica che privata. Prevede inoltre la modifica delle schede degli edifici in centro storico ricadenti nella categoria di intervento della "demolizione e ricostruzione".

**PIAZZALE ANTISTANTE IL TEATRO**

Si sono recentemente conclusi i lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione alla Caserma dei Vigili del Fuoco e sistemazione del piazzale antistante il Teatro di Ospedaletto. Da qualche tempo alcuni locali dei VVF erano soggetti ad infiltrazioni di acqua in occasione degli eventi meteorologici più rilevanti. Si è proceduto alla rimozione della pavimentazione esistente e al rifacimento delle impermeabilizzazioni sottostanti. Le situazioni di evidente criticità sono quindi state rimosse con i lavori eseguiti dall'impresa Nicoletti Gino.

Il cantiere e il tecnico comunale hanno contribuito alla realizzazione di questi lavori.

**AREA RETRO TEATRO**

E' stato definito l'acquisto dell'area sottostante il teatro comunale allo scopo della futura sistemazione dell'uscita dalla caserma dei VVF e alla creazione di un piazzale a servizio del cantiere comunale. Per il momento si è realizzato un accesso temporaneo e l'approntamento dell'area quale deposito momentaneo di attrezzature del cantiere comunale.

Completati i "Lavori di recupero di un baraccamento militare sulla p.f. 1741/1 finalizzato al supporto di attività forestali e presidi del territorio in C.C. Ospedaletto". Ecco una foto dell'inaugurazione, con il taglio del nastro da parte del sindaco, alla presenza di numerose persone e del Coro Valbronzone





CANTIERE COMUNALE

Di seguito alcune immagini relative alla realizzazione della nuova viabilità rurale in località Prazzo ed alla realizzazione della nuova viabilità di accesso all'impianto Imhoff "depuratore".



ACQUISTI

È stata acquistata una cucina elettrica a servizio dell'area dedicata all'installazione delle strutture temporanee di proprietà del Comune sita in Via Roma n. 52 presso il piazzale delle Scuole elementari.



TELECAMERA

Sabato 13 dicembre alle ore 9.17 del mattino si è verificato un furto in un abitazione di Via Stazione ad Ospedaletto. Una delle videocamere installate dall'Amministrazione Comunale ha ripreso nel dettaglio i movimenti delle persone che hanno compiuto lo scasso ed il furto.

Il filmato è stato utilizzato dal CC di Grigno per le indagini seguenti. Oltre alla targa del mezzo (targato Vercelli), vista la vicinanza della ripresa e nitidezza della ripresa sono stati ricostruiti l'identikit delle due persone coinvolte.

Si invita quindi nel caso di malaugurati episodi del genere o di sole presenze sospette a segnalare tempestivamente il tutto alle forze dell'ordine o presso il municipio di Ospedaletto.



Durante i lavori di ristrutturazione del vecchio carcere di Trento, in via Pilati, è stata rinvenuta questa iscrizione su pietra.

Testualmente:

Memoria di Giuseppe Tomasini di Ospedaletto, condannato anni [...] per omicidio. Lì 5 agosto anno 18()2



SIMPOSIO DI SCULTURA

Nel mese di luglio il torrente Chieppena ha ospitato il Simposio di scultura su granito: una decina di artisti si sono cimentati con le pietre presenti nel letto del fiume, opere che rimarranno nell'alveo e saranno visibili da tutti i passanti.

ECOMUSEO

A partire dal mese di maggio si è affiancata agli assessori dei Comuni membri una nuova referente per le attività dell'Ecomuseo, che aiuterà il direttivo nell'organizzazione di attività e nella partecipazione dello stesso ad eventi promozionali sul territorio provinciale.

Chi avesse qualche storia da raccontare, qualche tradizione che ritiene doveroso tramandare e di cui si vuole rimanga una traccia, qualche sito meritevole di una valorizzazione, potrà esporre la sua idea a Valentina Campestrini (valentina.campestrini@yahoo.it), oltre che, come sempre, ai membri dell'amministrazione comunale.

CURIOSITÀ

E AD OSPEDALETTO CRESCONO... LE BANANE!!

Una gentile lettrice ci segnala questa curiosità botanica osservata in un giardino del paese...

(giardino di RITA FURLAN e di PAOLO e NICHOLAS PEDRON)



NUOVA APERTURA SPAZIO GIOVANI

Dopo la firma della convenzione tra il Comune di Ospedaletto e la Comunità di Valle Valsugana e Tesino, è partita la nuova apertura dello Spazio giovani, dedicata ai ragazzi delle scuole medie e superiori.

Un primo periodo "sperimentale" è stato effettuato tra maggio e giugno, il venerdì pomeriggio. È stato affidato ai ragazzi il compito di passare parola tra i loro coetanei. Da settembre c'è stato invece l'avvio ufficiale, in un percorso che vedrà progetti artistici, animazione e attività sul territorio intrecciarsi, sotto l'esperta guida di Alessandra Voltolini. Vi aspettiamo!

Ospedaletto nel Distretto Famiglia



Il 12 giugno, presso il municipio di Roncegno, il Comune di Ospedaletto ha aderito ufficialmente al Distretto Famiglia Valsugana e Tesino, andando così ad unirsi ad un già nutrito gruppo di enti pubblici e privati della valle.

Ma di che cosa si tratta e quali potranno essere le ricadute per il nostro paese?

Il percorso del Distretto parte nel 2011 per iniziativa del Comune di Roncegno. Il quadro normativo è quello della legge provinciale n. 1 del 2011, con cui la Provincia ha inteso attivare azioni a sostegno delle famiglie residenti ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "Amico della famiglia". Se l'adesione ad un Distretto è il primo importante passo e manifesta una sensibilità al tema, l'adozione di uno specifico disciplinare prevede la messa in campo di interventi e politiche ad hoc. Un percorso che si dovrebbe concludere con l'ottenimento del marchio "Family".

Come funziona?

Il distretto si basa sul lavoro di rete e sulla logica del partenariato tra i diversi enti partecipanti, che possono essere sia pubblici (nel nostro caso 18 comuni e la Comunità di Valle) sia privati (alberghi, ristoranti, campeggi, piscine, ecc.). Il che prevede l'adozione di un Accordo di Area per lo sviluppo del distretto, fatto di tante piccole azioni locali e, allo stesso tempo, alcune iniziative comuni. La principale di queste è sicuramente il "Family Bike Day", una pedalata non competitiva lungo la ciclabile della Valsugana, a cui possono partecipare persone di tutte le età (la seconda edizione è in programma il 31 agosto su due percorsi: da Grigno a Roncegno e da Levico a Roncegno).

Questo processo di riattivazione di numerosi attori territoriali ha generato progressivamente una coesione sociale molto positiva e fruttuosa, rafforzando il senso di



appartenenza, valorizzando e consolidando le relazioni esistenti, sia a livello politico che sociale e generandone di nuove.

Chi partecipa?

Gli aderenti complessivi sono 59. Tra gli attori pubblici vi fanno parte 18 Comuni (tra Bassa Valsugana e Tesino), la Comunità di Valle, l'APT Lagorai Terme Laghi, la Provincia, la Consigliera di parità, la Rete trentina di educazione ambientale e l'Ecomuseo Lagorai. Tra i molti attori privati ne fanno parte agritur, alberghi, associazioni sportive, associazioni paesane, bande, ristoranti, farmacie, altre strutture ricettive, ecc.

Dove trovare informazioni a riguardo?

Il materiale informativo è disponibile al sito :
<http://www.trentinofamiglia.it/Menu/Distretti-Famiglia/Distretto-Valsugana-e-Tesino-dal-2011>

Via i rifiuti dalla stufa

Con un piccolo sforzo fai bene alla tua salute e a quella degli altri



La Comunità di Valle Valsugana e Tesino ha intrapreso una massiccia campagna di comunicazione per prevenire e contrastare il gravoso problema della combustione dei rifiuti all'interno di stufe, cucine economiche o camini.

“L'incenerimento domestico dei rifiuti è purtroppo una pratica ancora radicata nei nostri territori.”

Spiega Paola Slomp – Assessore all'ambiente della Comunità di Valle. “Il fenomeno causa inquinamento dell'aria e costituisce una

reale pericolo per la salute umana. Per informare in modo corretto la cittadinanza abbiamo previsto una serie di iniziative e ci auguriamo che, con la loro azione sinergica, riescano a portare un positivo contributo di riflessione nella nostra Comunità”. Nel mese di novembre a tutte le famiglie della Comunità è stato distribuito un pieghevole informativo, un prezioso vademecum per usare in modo corretto la propria stufa.

Ecco cosa è bene ricordare:

Le stufe domestiche non sono inceneritori, lavorano a basse temperature, non posseggono un sistema di filtraggio e un sistema di areazione forzata. Bruciare rifiuti vuol dire produrre gas particolarmente pericolosi che si riversano nell'ambiente, nell'abitazione e nei nostri polmoni.

Legno trattato, carta, materiali sintetici o materiali composti contengono metalli pesanti (cadmio, piombo, cromo, ecc.) e alogeni (cloro, fluoro). Una

combustione non appropriata fa sì che queste sostanze si liberino nell'aria producendo nel contempo altri derivati tossici quali diossine, furani, ossidi di azoto, acido cloridrico, idrocarburi, monossido di carbonio. I gas e gli acidi particolarmente aggressivi che si formano dalla combustione dei rifiuti sono inoltre responsabili di una minore durata della stufa e della canna fumaria.

Nelle stufe è vietato bruciare rifiuti di qualsiasi genere: carta, riviste, cartoni, tetra pack, plastica di

ogni tipo, legno trattato, scarti di legno da cantiere, compensato, parti di mobili, porte e finestre.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti è punito dall'articolo 256 del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152) con le pene dell'arresto da 3 mesi ad un anno o con l'ammenda da 2.600,00 euro a 26.000,00 euro per i rifiuti non pericolosi, e con le pene dell'arresto da 6 mesi a 2 anni e ammenda da 2.600,00 euro a 26.000,00 euro per i rifiuti pericolosi. Se le emissioni prodotte causano poi molestia alle persone, come previsto dall'articolo 674 del codice penale, è prevista la pena dell'arresto fino ad un mese o l'ammenda fino a 206,00 euro.

In stufe, camini e caldaie può essere bruciata unicamente legna in pezzi allo stato naturale!

È fondamentale ricordarsi di usare legna di dimensioni adeguate per il proprio impianto. Usare tronchi troppo grandi può volere dire combustioni più lente, difficoltose e meno efficienti.

Uno degli errori più frequenti che si commettono è quello di usare legna verde non sufficientemente stagionata. Nella prima fase di combustione il calore prodotto dal fuoco viene in parte utilizzato per fare evaporare l'acqua contenuta dentro la legna. Maggiore sarà la quantità d'acqua presente minore sarà quindi la resa della legna che si sta utilizzando. Si produrranno inoltre maggiori incrostazioni. Il legno è considerato secco quando possiede un tenore idrico pari al 15-20%. Questo risultato si ottiene generalmente dopo 18-24 mesi di una buona stagionatura, effettuata in un

luogo al riparo dalla pioggia ma con una buona areazione.

L'accensione iniziale dovrebbe sempre avvenire dall'alto. Ciò riduce l'emanazione di gas tossici e il fuoco è privo di fumo dopo pochi minuti. È preferibile usare accenditori naturali, evitando quelli liquidi. La carta va usata in piccolissime quantità, contenendo inchiostro sprigiona sostanze nocive e la relativa cenere ostacola l'aspirazione del fumo.

Va infine prestata attenzione a una corretta manutenzione della canna fumaria, da lei dipende il buon funzionamento della stufa e la sicurezza dell'abitazione. Tutte le canne fumarie devono essere certificate al fine di soddisfare i requisiti richiesti dalla normativa vigente. Devono poi essere installate da personale abilitato con il criterio della regola d'arte.

Dalla incompleta combustione di prodotti solidi si vengono a creare delle particelle, dette incombusti, che si depositano sulle pareti del camino. L'accensione improvvisa di questi sedimenti può essere la causa di autocombustioni estremamente pericolose. Si raccomanda di fare pulire la propria canna fumaria da personale specializzato ogni 30/40 quintali circa di legna.

Spendendo poche decine di euro l'anno: si riducono le emissioni di polveri sottili, si ha una maggiore resa della propria stufa, si risparmiano combustibili preziosi, si riducono i rischi di autocombustione e si evitano tempestivamente eventuali danni o problemi.

Sono inoltre state programmate a novembre 4 serate pubbliche di approfondimento scientifico con la cittadinanza: a Castello Tesino, Grigno, Marter e Borgo.

Non mancano infine le azioni educative all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. La Comunità ha attivato specifici percorsi didattici che coinvolgeranno 48 classi

per un totale di circa 900 studenti. La campagna è stata patrocinata dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari con il supporto della Provincia Autonoma di Trento.

Maggiori informazioni
Comunità Valsugana e Tesino
www.comunitavalsuganaetesino.it
tecnico@comunitavalsuganaetesino.it

CALENDARIO 2015 RACCOLTA CARTA E PICCOLE QUANTITÀ DI CARTONE

Ivano Fracena - Ospedaletto - Villa Agnedo

GENNAIO	mercoledì	7, 21	LUGLIO	mercoledì	8, 22
FEBBRAIO	mercoledì	4, 18	AGOSTO	mercoledì	5, 19
MARZO	mercoledì	4, 18	SETTEMBRE	mercoledì	2, 16, 30
APRILE	mercoledì	1, 15, 29	OTTOBRE	mercoledì	14, 28
MAGGIO	mercoledì	13, 27	NOVEMBRE	mercoledì	11, 25
GIUGNO	mercoledì	10, 24	DICEMBRE	mercoledì	9, 23





Alla scuola dell'infanzia.... pensiamo noi!!!!

Siamo i **19 bambini** che frequentano la **scuola dell'infanzia di Ospedaletto**.

Dallo scorso anno scolastico a scuola non lavoriamo più divisi per età, ma con la nuova metodologia dei **"PICCOLI GRUPPI"** composti da quattro-cinque bambini.

In questi piccoli gruppi, insieme alle nostre insegnanti, pensiamo, decidiamo tante cose, condividiamo le idee, collaboriamo, costruiamo... insomma diamo libero spazio alle **nostre** idee e creazioni.

Anche le nostre mamme quest'anno hanno lavorato un paio di sere come noi, in un piccolo gruppo ed anche a loro È piaciuto tanto, così come hanno fatto i nostri papà lo scorso anno... i papà sono stati bravissimi e ci hanno costruito un meraviglioso galeone.

Vogliamo raccontarVi alcune belle iniziative dello scorso anno scolastico:

Un giorno giocando con la sabbia abbiamo fatto il mulino girando la ruota di una carriola e così alle nostre maestre è venuta l'idea di por-

tarci a visitare il Mulino Angeli di Marter e il Mulino di Santa Giustina. Ci è piaciuto tanto perché abbiamo visto la ruota che gira con l'acqua, il mulino che macina i chicchi di mais, abbiamo sperimentato un laboratorio con le farine e abbiamo portato a casa il nostro lavoretto... una piadina... e la farina gialla per fare la polenta.

A Natale abbiamo collaborato con la Pro Loco in occasione del "giro





dei presepi”; a Carnevale abbiamo inventato due storie del mulino e ci siamo costruiti dei bellissimi costumi con i quali poi abbiamo sfilato per le vie del paese.

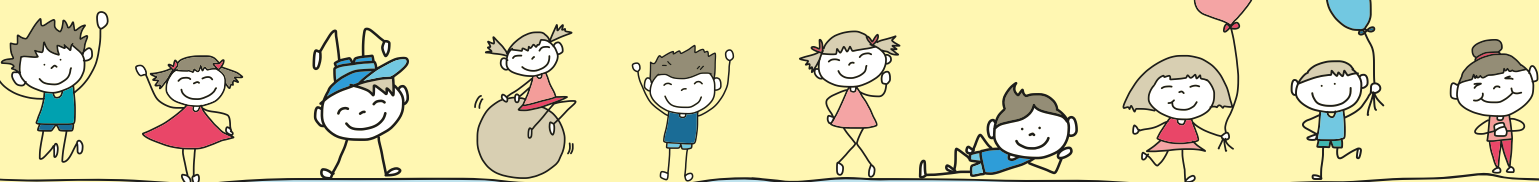
A fine maggio abbiamo partecipato alla festa degli alberi con i nostri amici della scuola primaria e a giugno abbiamo trascorso una mattinata con i vigili del fuoco.

Siamo stati impegnati nella costruzione di un nostro mulino e nella preparazione di cose buone utilizzando varie farine, tutto ciò per l’allestimento di una mostra in occasione della gran Festa Finale

che è stata un’ottima occasione per salutarci e augurarci buone vacanze.

Noi **bambini di 5 anni** abbiamo avuto una festa tutta per noi, abbiamo ricevuto un **Diploma** che ci permetterà di frequentare la prima classe della scuola primaria.... ma ricorderemo per sempre questi bellissimi anni passati in serenità ed allegria con le **nostre maestre, il nostro amico cuoco e aiuto-cuoca.**

I bambini della scuola dell’infanzia di Ospedaletto



UN SALUTO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ENTE GESTORE) DELLA SCUOLA MATERNA DI OSPEDALETTO

A nome mio e di tutto il consiglio di amministrazione della scuola materna di Ospedaletto, cogliamo l’occasione di questa pubblicazione per esprimere a tutta la comunità il nostro impegno per cercare di portare avanti con determinazione la gestione della scuola materna come hanno sempre fatto in passato i collaboratori che si sono susseguiti.

Siamo convinti che la scuola materna rappresenti per il nostro paese e per tutta la comunità una istituzione fondamentale dove i nostri figli possano crescere serenamente imparando la condivisione con i propri compagni grazie all’aiuto fondamentale delle insegnanti.

Ritengo opportuno ringraziare sinceramente tutto il personale della scuola materna per l’impegno sempre dimostrato specialmente in questi anni dove la professionalità, la competenza, la continua formazione richiedono sempre una maggiore attenzione.

Il Presidente
Mery Baldi

Festa degli alberi

A metà maggio si è svolta la consueta festa degli alberi della scuola primaria, in località Rocchetta, presso il parco comunale. In mattinata il momento "ufficiale", con le spiegazioni del corpo forestale dello Stato. A seguire il tradizionale pranzo.



100 anni fa

La Grande Guerra sulle nostre montagne



Linea trincerata di Ospedaletto "Ponte Gobbi-Val dei Confini"
(ora Val di Mezzogiorno)

In occasione del centenario della prima guerra mondiale sono stati molti in Trentino gli interventi di valorizzazione di siti in cui si è combattuta la guerra: trincee, forti e fortificazioni, camminamenti, memoriali, ecc.

Nel territorio di Ospedaletto sono stati due gli interventi: quello di Col Fortin e quello del baraccamento militare in Val di Mezzogiorno, il primo curato dal Servizio Valorizzazione ambientale della Provincia, il

secondo dal Servizio Foreste, sempre della PAT.

Di seguito una descrizione del contesto storico e bellico di questi due siti. La relazione è curata da Luca Girotto, tratta da una sua opera, "1915-1918 La lunga trincea" e da ricerche effettuate presso l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio a Roma. Vista la lunghezza, sarà divisa in due parti, la prima su questo numero del notiziario e la seconda sul prossimo.

NOTE STORICHE
a cura del dott. Luca Girotto

**1915: IL PRIMO ANNO
DI GUERRA**

Benché il 24 maggio del 1915, nel primo giorno di guerra, le truppe italiane sul fondovalle non si fossero mosse oltre il confine di Primolano/Martincelli (mentre sui rilievi laterali i reparti fiancheggiatori avevano occupato la conca della Barricata e l'altopiano di Celado), il 25 maggio un battaglione di bersaglieri procedeva all'occupazione di Tezze. Quattro giorni dopo, il 30 maggio, due battaglioni dell'83° reggimento fanteria della brigata Venezia ed una batteria del 19° reggimento di artiglieria da campagna (su 4 pezzi) occupavano Grigno, lo superavano e si schieravano sulla linea Selva-osteria del Tollo senza incontrare alcun reparto avversario. Cinque giorni più tardi l'intero dispositivo militare italiano sul fondovalle veniva fatto avanzare, senza incontrare resistenza, fino alla stretta di Ospedaletto (ponte dei Gobi, all'altezza della stazione ferroviaria): Grigno e Tezze erano già divenuti "immediata retrovia" del fronte.

Sulla linea di Ospedaletto le forze italiane rimasero fino al cosiddetto "secondo sbalzo offensivo" del 15/16 agosto 1915, che permise loro di stabilirsi lungo l'argine sinistro del torrente Maso e sul Monte Civeron, occupando stabilmente Villa Agnedo, Bieno, Strigno, Samone e Scurelle. Fino al 15 agosto, quindi, solo pattuglie di ricognizione si avventuravano lungo la sponda destra del Brenta alle falde settentrionali di Cima Caldiera e dell'Ortigara, cautamente puntando verso la testata della Val Coalba. Ma da allora in poi, e soprattutto dopo il 24 agosto data nella quale il "terzo sbalzo offensivo" portò le regie truppe ad occupare il fondovalle fino a Borgo ed Olle, i dolci declivi dei Bislonghi e delle Brustolae divennero "area di sosta" per l'attendamento ed il riposo dei reparti che a rotazione si avvicendavano sulle prime linee di Val di Sella, Marter e Roncegno. Peraltro, il fatto che sull'altopiano dei Sette Comuni la prima linea

italiana si trovasse praticamente sin dall'inizio del conflitto molto più ad ovest (dinnanzi al campo trincerato austriaco della piana di Vezena ed alle opere fortificate permanenti di Verle e Spitz Verle) comportava che l'intero acrocoro settentrionale fosse divenuto "ab initio" una grande e semideserta retrovia per le forze armate del Regno. Solo pattuglie della Regia Guardia di Finanza ed esigui e scalcinati reparti di Milizia Territoriale si aggiravano nel paesaggio carsico che caratterizza la plaga immediatamente a sud del ciglione strapiombante in Valsugana tra Ortigara e Cima Portule ed i collegamenti con il fondo Valsugana erano sufficientemente garantiti dalla mulattiera della Pertica presso Grigno e dal sentiero di Porta Manazzo in Val di Sella, senza il bisogno di ripercorrere i collegamenti "da contrabbandieri" che pur esistevano sin dall'anteguerra sul Coston del Colazzo e sul Coston del Zibilo.

La zona in destra Brenta compresa tra Fratta Marco alta e il rivo dei Carrari (Val Maora) rimase dunque tatticamente e strategicamente irrilevante per i nuovi occupanti della Valsugana. Nessun apprestamento difensivo, fino a quell'epoca, vi era ancora stato ipotizzato né tantomeno realizzato.

**1916: IL SECONDO ANNO
DI GUERRA**

Il 15 maggio del 1916 iniziava sul fronte trentino la cosiddetta "Offensiva di Primavera nel Tirolo Meridionale", come veniva ufficialmente definita la "Strafexpedition" dai comandi austriaci. Fino a quell'epoca le modeste risorse e le energie delle forze italiane erano state spese quasi esclusivamente per il rafforzamento della linea avanzata Val di Sella- Zaccan- Larganza-Roncegno-Monte Collo e della linea principale Val



**Linea trincerata di Ospedaletto "Ponte Gobbi-Val dei Confini" (ora Val di Mezzogiorno).
Baraccamento italiano q. 560 s.l.m.**



di Sella-Armentera- S. Giorgio-Borgo-Ciolino-Salubio. Ma quando l'inatteso successo delle azioni dimostrative organizzate dagli austroungheresi in Val di Sella aprì a questi ultimi le strade lungo il corso del torrente Moggio fino ad Olle, determinando il crollo della linea avanzata italiana e di quella principale, il ripiegamento delle regie truppe dalla conca di Borgo-Scurelle-Strigno-Agnedo non trovò caposaldi già approntati sui quali attestarsi, se non sul monte Civeron. Sul fondovalle, la mancanza di opere campali già utilizzabili determinò un potenzialmente disastroso "cul de sac", perché la linea italiana, attestata a sud sul Civeron ed a nord sulle alture di Samone-Strigno-Castel Ivano, si infletteva pericolosamente al centro, lungo il Brenta, ove erano stati abbandonati Villa, Agnedo, Ivano e Fracena, la località Barricata di Agnedo e tutta la boscosa plaga delle Mesole fino all'altezza di Ospedaletto. Proprio questa inflessione rendeva vulnerabile il caposaldo del Civeron, che infatti cadde, attaccato da tre lati, il 26 maggio.

Per arginare l'avanzata austriaca risultarono estremamente utili i lavori iniziati nel giugno 1915, e successivamente sospesi, per lo sbarramento di Ospedaletto che dalla fine del maggio 1916 al novembre 1917 rappresentò il caposaldo più importante della linea

principale italiana in fondovalle.

In Valsugana l'offensiva austriaca aveva drammaticamente evidenziato l'assenza, da parte italiana, di strutture difensive rilevanti dietro le prime linee, appalesando gli enormi rischi cui un eventuale sfondamento avrebbe esposto l'intero schieramento ed i settori settentrionale e meridionale adiacenti. Ecco la ragione dell'improvvisa ripresa, con mezzi infinitamente superiori, dei lavori fortificatori già iniziati nel '15 ma poi trascurati per carenza di tempo, uomini e materiali.

Il tenente colonnello Antonio Dal Fabbro, già direttore del genio dello Sbarramento Brenta-Cismon e successivamente comandante del genio della 15^a divisione in Valsugana, venne incaricato di elaborare un disegno d'insieme per una serie di rafforzamenti sulle linee prescelte dai superiori comandi.

La difesa italiana di fondo Valsugana venne così organizzata su più sistemi successivi di fortificazione campale, imperniati su una linea trincerata continua a sbarramento della parte pianeggiante, più vulnerabile, del solco vallivo; ai lati, dove le pendici dei monti delimitanti salivano bruscamente verso l'altopiano dei Sette Comuni e verso il Monte Lefre ed il massiccio di Monte Mezza, vennero progettati dei caposaldi d'appoggio per artiglieria e mitragliatrici, in grado di appoggiare con fuoco incrociato e d'infilata le trincee situate in basso.

Una prima linea trincerata si consolidò da un lato all'altro della valle, su precedenti lavori del '15, all'altezza della stazione ferroviaria di Ospedaletto ("ponte dei Gobi"). Essa era preceduta da una linea detta "d'osservazione" organizzata non con trincee continue bensì con caposaldi autonomi ed in grado di difendersi a 360 gradi sull'argine sinistro del torrente Chieppena. Un posto avanzato era situato ad ovest del Chieppena, alla stazione ferroviaria di Strigno-Agnedo. In destra Brenta tale linea, nei giorni del massimo arretramento italiano (26-29 maggio 1916), si era spostata addirittura sulla destra orografica della Val di Marco come verrà dettagliato più oltre.

I sindaci contro l'ulteriore burocrazia per le associazioni

Vien da chiedersi se negli uffici della Provincia di Trento sussista la volontà di mantenere sul territorio la rete delle associazioni di volontariato con la loro capillare attività! Si è infatti dovuto ricorrere ad un emendamento avanzato dal Sindaco di Samone Enrico Lenzi e proposto dai Sindaci di Ospedaletto e Castelnuovo, per modificare la volontà di imporre la presentazione delle domande per vendita e somministrazione temporanee di alimenti e bevande di tutte le Associazioni di volontariato attraverso posta PEC e con firma digitale, e consentire la presentazione in forma cartacea. Il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sulla proposta di modifica dei sindaci.

PROCEDURE PRESENTATE IN FORMA TELEMATICA SUL PORTALE SUAP

Parere favorevole del CAL

Il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sulla proposta di modifica delle *Procedure oggetto di presentazione in forma telematica attraverso il portale SUAP*, operative online dal 1 gennaio 2015. In particolare, il provvedimento consentirà di continuare a presentare le SCIA per vendita e somministrazione temporanee di alimenti e bevande in forma cartacea.



Gite e pranzi in collaborazione con i "vicini"

È stata una primavera ricca di incontri e collaborazioni per il circolo pensionati di Ospedaletto. In maggio è stata organizzata una gita al Lago d'Iseo e Franciacorta, con un tour in battello sulle tre isole (Monte Isola, isola di Loreto e isola di San Paolo), una visita al museo delle reti e la visita all'azienda agricola Al Rocol, compresa di degustazione degli eccellenti vini della Franciacorta. Dopo il pranzo, molto apprezzato da tutti i commensali, il gruppo ha visi-

tato l'abbazia di San Pietro in Lamosa. La gita è stata organizzata in collaborazione con il circolo pensionati San Giacomo di Grigno, confidando che sia solo l'inizio di una serie di iniziative collettive.

In giugno è stata la volta del Pranzo dell'amicizia con il Circolo pensionati di Villa Agnedo, presso il tendone delle scuole. Grazie al prezioso sostegno degli alpini di Ospedaletto, si è trascorso una giornata in allegria, con grigliata e musica.



2014: un anno carico di adunate, trasferte, feste e collaborazioni

RINNOVATO IL DIRETTIVO

Tirando le somme ormai di questo 2014 ci rallegra notare che, come ormai da alcuni anni, il nostro Gruppo Alpini è stato impegnato in numerose attività.

Un anno che ha visto il cambio delle cariche con la conferma del capogruppo Loss David e con l'elezione a vice capogruppo di Guderzo Nicola che, ricordiamo, è coinvolto nelle serate informative organizzate dalla sezione di Trento per i giovani alpini.

L'anno è iniziato come sempre con la Befana Alpina, tradizione ormai consolidata nel nostro paese e, attraverso le diverse collaborazioni con le altre società e le manifestazioni organizzate dal gruppo, siamo passati per i vari raduni, gite e feste. In primavera gli alpini hanno accompagnato, in ricordo dei 100 anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, i ragazzi delle elementari dei comuni di Ospedaletto e Villa Agnedo al monumento del Doss Trent con relativa visita al museo. La giornata si è svolta nello spirito alpino di felicità e di allegria e si è conclusa con un ottimo rancio alpino presso la sede dell'Ana di Trento e con la visita al castello del Buonconsiglio.

Come sempre gli alpini di Ospedaletto hanno partecipato all'adunata nazionale, svoltasi quest'anno a Pordenone, con un buon numero di penne nere e accompagnatori. Sempre nel mese di maggio il nostro gruppo ha partecipato alla manifestazione organizzata dal gruppo Ana di Roncegno in occasione dell'85esimo anno di fondazione.

All'inizio di giugno, in collaborazione con i gruppi alpini della zona, è stata organizzata un'uscita sul Monte Lefre con i ragazzi della scuola media di Strigno: la giornata è iniziata con l'escursione dei ragazzi partiti da Bieno accompagnati dai soldati dell'esercito della caserma di Trento e, ad aspettarli alla chiesetta sul monte, c'erano gli alpini che hanno preparato e offerto ai ragazzi il pranzo. Risate e aneddoti alpini hanno accompagnato il pasto, poi i soldati dell'esercito hanno accompagnato i ragazzi nei luoghi della

guerra presenti sul Lefre, raccontando loro la vita in trincea durante il conflitto.

Sempre all'inizio di giugno è stata organizzata dagli alpini in collaborazione con i Vigili del Fuoco la giornata al capitello di Santa Barbara in Val Bronzale. Dopo la S. Messa celebrata da Don Bruno, la giornata è continuata con il pranzo preparato dalle due associazioni ed è stata condita con molta allegria.

Proseguendo con le attività, giungiamo all'uscita sul Contrin, pellegrinaggio al quale è ormai diventata consuetudine la presenza del nostro gruppo. Anche quest'anno un notevole numero di alpini e amici della nostra comunità hanno partecipato al pellegrinaggio di livello nazionale. Giunti all'estate, ecco la quarta edizione dell'Hot Summer Party, la festa organizzata dalla collaborazione di tre associazioni del nostro paese: i Vigili del Fuoco, il Gruppo Giovani e il Gruppo Alpini. Festa ormai di spessore nel territorio della Bassa Valsugana, grazie ai membri delle associazioni e ai volontari che hanno sempre contribuito alla riuscita della manifestazione. L'appuntamento seguente è la prima domenica di settembre, quest'anno anticipata al 31 agosto, con la festa in onore di S. Egidio Abate. La giornata è iniziata con la S. Messa ed a seguire è stato possibile gustare un ottimo pranzo preparato da noi penne nere sotto il capannone. Nel pomeriggio si è svolta la tombola organizzata dalla Pro Loco.

L'ultima trasferta è il 14 settembre a Verona, si festeggia il raduno del Triveneto. Un fiume di penne nere riempie la città e con loro viene avvolta dallo spirito alpino. Si sente nell'aria clima di allegria, di gioia e di festa e i nostri alpini sono numerosi anche in questa occasione per portare alto l'orgoglio della nostra comunità.

Il 2 novembre sono stati ricordati i caduti in guerra, con la celebrazione della S. Messa e la processione al cimitero.

A conclusione il Gruppo Alpini Ospedaletto ricorda la nostra "befana", la signora Miriam, venuta purtroppo a mancare in questo 2014.

Sulle orme degli operai di un tempo



IL CORO IN TRASFERTA A BREGENZ

È un buco attraverso i monti, un tunnel che unisce la gente, due comunità. È una apertura su un mondo comune, lontano nel tempo e nello spazio.

Sulle ali del ricordo di una data ormai persa nel gorgo del tempo, il 1884, 130 anni fa, quando venne forato l'Arlberg (nel Voralberg, nel comune Impero Austro-Ungarico di allora) con l'apporto di molti lavoratori di Ospedaletto, Riccardo Baldi lo scorso 5 settembre ha fatto risuonare il prestigioso teatro del Centro Congressi "Festspielhaus" di Bregenz con le note di una compagine corale "unica" ed originale.

Questa era composta da un centinaio di cantori appartenenti a tre cori dell'ambito territoriale: il Valsella di Borgo, il Lagorai di Scurelle ed, evidentemente, il Valbronzale di Ospedaletto.

È così nato il "Grande Coro Trentino", che, dopo le prove nella sede del Valbronzale, ha offerto momenti di straordinaria e coinvolgente fusione di voci.

Una sfida vinta alla grande, nata dalla volontà dell'imprenditore

Josef Armellini (di origini valsuganotte, fondatore dell'Associazione culturale "Trentino le nostre radici") promotore e finanziatore dell'iniziativa, che, assieme alla moglie Christine, ha saputo coinvolgere, con grande passione Istituzioni Pubbliche e sponsor privati.

Una serata che, nel ricordo dei nonni di quasi tutti i presenti, ha messo in luce la parte fattiva che i valsuganotti hanno avuto nello sviluppo sociale ed economico del Voralberg. È da rilevare che ai giorni odierni sono trentamila i discendenti di quei lontani emigranti che costituiscono una realtà perfettamente integrata in quella sociale ed economica di quella porzione d'Austria.

È questa unità nuova che è risuonata, sulle rive del lago di Costanza, nella serata in cui si sono esibiti assieme, sotto la guida del maestro Riccardo Baldi, i tre Cori della Valsugana in uno spettacolo davvero grandioso. Un concerto più unico che raro, capace di fondere assieme, pur con le sfumature delle rispettive specifiche, diversità di tecnica canora e varie

espressioni, in una unica, possente, voce di amicizia, di solidarietà e di cultura della memoria.

Significativo, allora, diventa anche il titolo della manifestazione "Trentino Voralbergo" con quest'ultimo termine modulato in forma dialettale, riferito a quella meta che riassumeva aspettative, sogni ed opportunità per gente usa ad una dignitosa povertà e all'emigrazione verso distinte plaghe dell'Impero Austro - Ungarico: Voralberg, appunto, e Bosnia.

Numerosi gli ospiti istituzionali alla serata. Per la Provincia, l'Ufficio Emigrazione, rappresentato da tre funzionari, il Comune di Borgo con il Senatore Aldo Degaudenz, il Sindaco Fabio Dalledonne e l'Assessore Marilena Segnana, quello di Scurelle dal Sindaco Fulvio Ropelato, assieme a Renato Delladio, referente per i rapporti di gemellaggio con Kennelbach e Giorgio Faitini in rappresentanza dell'Associazione "Presepe artistico". Per testimoniare la presenza

del Comune di Ospedaletto erano presenti il Sindaco Ruggero Felicetti ed il suo vice Nicola Pierotti. Le tre realtà comunali hanno espresso la loro unità nel donare a Josef Armellini, fautore e anima dell'incontro, una opera lignea appositamente commissionata allo scultore Vladimiro Tessaro e dedicata alla costruzione della galleria del Arlberg.

Ma il miglior omaggio per il maestro Riccardo Baldi, fattivo promotore dell'incontro, è stato l'esito altamente positivo dell'insolito concerto apprezzato dal pubblico che ha goduto l'armonia oltre ogni aspettativa, mantenendo un rigoroso silenzio durante le esecuzioni, a testimonianza di una profonda considerazione, culminata al termine della serata con entusiastici e calorosi applausi che hanno, ancora oggi, come allora, unito le due comunità in un boato che abbraccia 130 anni di storia.

Daniele Lorenzi

CORO PARROCCHIALE

Addio Miriam, anima di questo coro

L'appello: servono nuove voci, volenterosi ed appassionati fatevi avanti!

Il coro parrocchiale, approfittando di questo notiziario, vuole ricordare e ringraziare Miriam Nicoletti, che il 6 settembre scorso ci ha lasciati, questa volta per sempre. Ha dovuto abbandonare il coro nell'autunno del 2008 per motivi di salute. Ha fatto parte del coro parrocchiale per molti anni, prima solo come corista e dal 1987, quando è stato rinnovato e costituito il nuovo coro, anche come presidente. Dal 2003 dimissionaria perché "sono vecchia" (come lei si definiva), ha continuato come presidente onorario. Sempre presente in ogni occasione, durante tutto l'anno ha svolto il suo ruolo con dedizione, precisione, zelo e tanta passione.

Tutti dovrebbero poter visionare il libro che ha preparato con maestria e tanto scrupolo giorno dopo giorno. In questo suo libro c'è documentata e illustrata dettagliatamente la vita e tutte le più importanti attività

del coro parrocchiale. Ci ha inoltre lasciato un fornito archivio di programmi e materiale utile per il buon andamento del coro. Miriam è stata sicuramente una persona che ha saputo far fruttare in abbondanza quei talenti che le sono stati donati ed è stata e rimarrà sempre un esempio per tutti noi. Sicuramente in paradiso starà godendo il premio promesso per i fedeli servitori di Cristo.

Grazie Miriam, da lassù assisti ed aiuta tutti noi coristi, restaci vicino come quando eri tra noi.

Il coro parrocchiale approfitta anche per fare un appello a tutte le persone di buona volontà e che apprezzano il canto sacro, specialmente i giovani: entrate a far parte della nostra famiglia. Come tutti sanno i nostri coristi non sono più tanto giovani, perciò abbiamo bisogno di nuovi elementi per rafforzare e rinvigorire con voci fresche e nuove il nostro coro. Mettersi a servizio della Chiesa è un impegno, ma non è tempo perso.

Giornata Ecologica



Siamo giunti alla decima edizione della "Giornata Ecologica" che si è svolta in data 6 aprile 2014.

Si è rinnovata, quindi, ancora una volta, l'unione fra agricoltori, cacciatori ed appassionati volta al miglioramento dell'ambiente.

Si è notata inoltre una buona partecipazione da parte dei ragazzi della scuola elementare.

La valorizzazione ambientale risulta sempre più importante in quanto l'interesse naturalistico deve essere considerato al primo posto nel variegato mondo naturale. Tutti noi dobbiamo essere coscienti che la cura, la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente sia innanzitutto un dovere etico e legittimo. La giornata ecologica è un lavoro di volontariato che impegna persone e

mezzi considerevoli, per il nostro territorio, non dimenticando i costi a carico delle associazioni aderenti. Un sincero grazie agli organizzatori, ai presidenti delle associazioni intervenute e, soprattutto, ai partecipanti, con la speranza di essere sempre numerosi anche il prossimo anno.

Il "bottino" del giro per la raccolta dei rifiuti e delle immondizie, incivilmente abbandonate nei luoghi più disparati, spesso nascosti e disagiati, è stato di circa un paio di metri cubi conferiti al C.R.Z. di Ospedaletto.

I partecipanti sono stati oltre 50 persone, con l'ausilio di tre trattori con rimorchio e un trattore con pala per la spola dalla raccolta al centro C.R.Z. Alla fine pranzo e bicchierata per tutti presso la sala ITEA.

La caccia ed il territorio

SECONDA PARTE

Abbiamo evidenziato che, a seguito dell'esercizio della caccia, si possono trovare, rivedere e ripristinare vecchi confini che un tempo erano sacrosanti, ma che l'evoluzione moderna ha un reso labili, poco distinti e le loro memorie sempre meno tramandate. Il disinteresse della gioventù d'oggi, tutta presa da internet, social network, sms ed altre moderne diavolerie, non può che portare all'isolamento del singolo che comunica solo con i virtuali suoi contrapposti. Si riscontra sempre meno l'interesse del gruppo, la voglia della passeggiata e dell'escursione se non in terre lontane ed esotiche. Lo abbiamo già detto che le nostre montagne sono bellissime ma non sappiamo apprezzarle, perché non le pratichiamo a sufficienza.

Questa piccola premessa introduttiva consente di capire l'importanza del recupero storico dei cippi e della loro documentazione. Ci sono delle buone pubblicazioni sulle diatribe dei confini meridionali che essendo, per tanto tempo, confini di stato, sono state oggetto, tempo per tempo, di mediazioni e controlli da parte di varie commissioni, proposte dai vari governi intervenuti.

Nel nostro caso, soprattutto, il Governo del Lombardo Veneto e quello della Casa d'Austria. Continuiamo con la pubblicazione, la prossima puntata, di un

documento originale dell'anno 1859, trascritto per praticità di lettura.

È dovere precisare che l'anno prima, cioè il 1858 fu eseguita una generale ricognizione del territorio e dei suoi confini. Il relativo verbale con la "descrizione originale dei confini di Ospedaletto" è depositato presso l'archivio centrale di Innsbruck.

L'anno dopo è stata redatta la "descrizione definitiva dei confini del comune di Ospedaletto" che ha posto fine alle liti confinarie, in quel tempo molto frequenti. Esistono, quindi, due atti: il primo dell'anno 1858 con la ricognizione confinaria e territoriale ed il secondo dell'anno 1859 che sancisce definitivamente i confini mappati ed è redatto a Trento il 31.01.1860 con la sottoscrizione del geom. Antonio Visnich e sottoscritto dalla commissione di 4 membri "riscontratori" le cui firme sono intelleggibili.

È utile osservare che le misure di lunghezza dei due documenti sono diverse seppur contemporanee. Il documento del 1858 riporta la misura in "Varghi" (probabilmente una storpiatura di "verghe") mentre quello del 1859 è denominato in "Pertiche". Entrambi i verbali concordano che "l'area approssimativa è di 2.911 Juger".

L'atto di ricognizione dell'anno 1858 è "in concorrenza dell'i.r. Commissario Politico Sostituto (cancellista) Gio Batta Mengarda, dell'i.r. geometra Francesco Segà e dei Rappresentanti del Comune di Ospedaletto (Ippolito Bazzanella capo comune, e variamente: Giuseppe Ropele, Giuseppe Felicetti e Giuseppe Nicoletti) e dei limitrofi".





In prima linea per la solidarietà

Gli spettacoli per Martina e Roberto e i fondi per la Pediatria di Padova

Numerose come negli anni precedenti sono state le attività che la nostra associazione ha proposto quest'anno. Dopo il grande successo dell'iniziativa "La notte del teatro", che ha sintetizzato al meglio l'attività dei Figli delle Stelle in questi anni e ha chiuso il 2013, il primo appuntamento del nuovo anno è stato a Tezze il 18 gennaio con "Otto Donne", mentre la settimana successiva al teatro parrocchiale di Scurelle è andata in scena "La forza di un sogno". Questa data è stata estremamente significativa perché abbiamo accolto con grande entusiasmo l'invito proposto dall'ADMO per ricordare Martina Agostini prematuramente scomparsa e per raccogliere fondi per la ricerca. Il 23 febbraio, dopo il debutto nel corso della notte del teatro, al teatro parrocchiale di Castelnuovo è andato in scena il musical "Una donna per me", replicato poi il 12 aprile al teatro don Bosco di Telve. Il 29 marzo, nell'ambito della rassegna teatrale Teatro in Tempo organizza-

zato presso il teatro di Ospedaletto, si è svolta la prima dello spettacolo "Migliori Nemici" incentrato sulle vicende di don Camillo e Peppone. Sempre nel mese di aprile altri due sono stati gli appuntamenti: il 10 è stato proposto presso il teatro don Bosco di Telve il primo spettacolo nelle scuole dove anche quest'anno Lorenza e alcuni dei ragazzi del gruppo più grande hanno insegnato ai bambini e ai ragazzi a divertirsi e a lavorare in gruppo su un palcoscenico. Questo primo spettacolo dal titolo "Una Pasqua speciale" ha visto recitare i bambini delle classi seconda e terza elementare. Il 26 aprile ci siamo spostati a Enego per "Otto Donne". È stato però nel mese di maggio che si sono concentrate le attività con gli amici dello Spazio Giovani Zona Laghi che ha debuttato al teatro S. Ermete di Calceranica il 24 maggio. Infine il sabato successivo ad Enego si è svolta la seconda rappresentazione di "Migliori Nemici" presso il palazzo della cultura e del turismo. L'ultima rap-



presentazione dello spettacolo è stata proposta il 24 ottobre per raccogliere fondi in favore della LILT. Nonostante i numerosi impegni c'è stato il tempo anche per met-

tere in scena altri due spettacoli: il musical "La rosa incantata" (l'8 agosto al teatro di Enego, il 23 agosto al teatro del polo scolastico di Borgo e il 20 settembre al teatro parrocchiale di Castelnuovo) e lo spettacolo storico "Voglio restare onesto nella vita e in politica" in memoria di Alcide De Gasperi del quale ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario della sua morte, che ha debuttato a Borgo Valsugana l'8 novembre. È, o meglio, sono ripartiti in ottobre i laboratori teatrali per i più piccoli. Visto il numeroso riscontro e la conseguente impossibilità di creare un gruppo unitario, i bambini e i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi: il mercoledì e il venerdì a Castelnuovo e il giovedì al teatro di Ospedaletto.

Chi ci segue abitualmente saprà di come la nostra associazione sia molto attenta e sensibile nei confronti di chi è meno fortunato. Un importante riconoscimento ci è giunto dal laboratorio PCCARE di Padova dove il 22 dicembre 2012 alcuni nostri rappresentanti avevano consegnato una busta con le offerte raccolte nel corso dello spettacolo proposto sei giorni prima presso il teatro di Ospedaletto. Riportiamo le parole scritte dalla dott. Cogo responsabile del laboratorio:

«Scrivo riguardo alla Vostra gentile donazione al laboratorio PCARE della Pediatria di Padova di qualche anno fa, a nome della Associazione teatrale figli delle Stelle con sede ad Ospedaletto. Il vostro contributo ci è stato molto utile per comprare le lampade per il fotometro, il millebolle (il liquido che rivela le perdite di gas) e le scatole per lo stoccaggio dei campioni. Sono piccoli strumenti di laboratorio che ci hanno concesso di completare una ricerca che ha fruttato una pubblicazione scientifica in una rivista prestigiosa americana. Queste ricerche ci aiutano a capire meglio come funzionano i polmoni e sono importanti per migliorare la cura dei nostri piccoli pazienti quando non sono in grado di respirare da soli. A nome di tutto il gruppo di ricerca PCARE ringraziamo tutti Voi per la vostra sensibilità e attenzione al nostro lavoro. Fare ricerca in Italia non è facile, soprattutto di questi tempi, e il vostro contributo, è stato prezioso per l'aiuto che ci ha dato ma anche per il messaggio di fiducia che lo ha accompagnato».

Vogliamo condividere con voi queste parole perché è anche grazie alle vostre offerte che piccoli, ma significativi passi e progetti si possono realizzare.

Con grande affetto infine un ricordo va a Ida Sabbatini, la mamma di Lorena, che si è sempre prodigata per aiutare l'associazione con gli accessori di scena e che purtroppo ci ha lasciati in una notte di aprile. Siamo sicuri, come ha scritto uno dei nostri ragazzi, che seguirà il nostro cammino da lassù.

Le 100 fatiche, la caccia al tesoro virtuale

UN 2014 TRA CONFERME E NOVITÀ



Partiamo dalle conferme. Questo 2014 si è aperto con il tradizionale torneo di calcio a 5 organizzato nella palestra comunale. La tredicesima edizione sembra il riflesso della precedente: una grande partecipazione, di pubblico e giocatori, e la vittoria della squadra di casa. A giugno si è svolto anche il torneo federale di calcio giocato al campo sportivo della Madonna della Rocchetta ed il bilancio è stato anche quest'anno positivo. Il trofeo, sempre ambito tra i calciatori della zona, rimane nelle mani della squadra di Borgo, che se lo aggiudica per il secondo anno consecutivo.

Un'altra manifestazione che ha riscosso grande successo è stata l'Hot Summer Party, giunta ormai alla sua quarta edizione. La festa, organizzata insieme ad Alpini e Vigili del Fuoco, è ormai un appuntamento fisso nel calendario delle attività del Gruppo Giovani. In un'estate bagnata dalla pioggia, l'evento è stato favorito da tre giorni di caldo e bel tempo che hanno permesso a tutti di divertirsi durante il torneo di calcio saponato. Anche le tre serate musicali sono state molto apprezzate ed hanno visto un'ampia partecipazione, anche grazie alla cucina allestita presso il capannonne.

In aggiunta a questi ormai consolidati appuntamenti, il 2014 è stato anche un anno di novità rivolte ai giovani.

Una di queste è stata la prima edizione della caccia al tesoro virtuale "le100fatiche". Le squadre partecipanti si sono viste recapitare una lista con ben 100 prove da superare e da documentare con una foto o un video; la sfida consisteva nel portarne a termine il maggior numero possibile, dando sfogo alla fantasia. I membri del G.G.O. hanno valutato le prove e, dopo aver proiettato le immagini delle migliori durante la serata finale del gioco, hanno proclamato la squadra vincitrice.

Un'altra "novità" di quest'anno ha riguardato il riproporre la gita ad Innsbruck in occasione dei mercatini natalizi; scelta che sembra essersi rivelata azzeccata, vista la rapidità con cui si sono esauriti i posti disponibili.

Ah, quasi dimenticavamo... grazie alla partecipazione del paese, la cena di fine estate si è dimostrata un evento amato sia dai partecipanti che dagli organizzatori, che sono felici di aver potuto festeggiare così la nona edizione.

Con questo breve articolo, cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che ci hanno aiutati durante questo 2014.



Girone d'andata tra alti e bassi



(foto Trintinaglia)

Nel 2015 il rinnovo del direttivo: porte aperte a chi vuole mettersi in gioco!

L'OrtigaraLefre si è presentata ai nastri di partenza della stagione sportiva 2014-2015 con almeno una squadra iscritta per tutte le categorie dei campionati provinciali (prima categoria, juniores, allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e primi calci) ed è davvero una soddisfazione vedere come ben 148 ragazzi stiano indossando le casacche rossoblu. Attorno a loro sono tanti i dirigenti, gli allenatori e collaboratori che si impegnano e si entusiasmano nel gestire questi piccoli e grandi atleti.

Per quanto riguarda i risultati sportivi, questo inizio di stagione ha visto la nostra Prima Squadra disputare un'andata decisamente sotto tono. Nelle prime 13 giornate di campionato, infatti, i ragazzi di Felicetti hanno messo insieme solo 9 punti, un bottino davvero magro che, ovviamente, ha portato la squadra a galleggiare in piena zona retrocessione.

Sono molti i fattori che hanno contribuito a un inizio di stagione così questo deludente: certo hanno inciso gli infortuni, certo la dea bendata non è quasi mai stata dalla nostra parte, però dobbiamo anche dire che non tutti i ragazzi hanno dato il massimo in questi mesi. E non ci riferiamo tanto all'impegno messo in campo nei 90 minuti, quanto ad un certo lassismo e a troppe assenze durante gli allenamenti settimanali. Per-

ché, per correre alla domenica, bisogna correre al martedì; perché le partite, spesso, si vincono o si perdono ancora prima di scendere in campo... Ma siamo certi che il girone di ritorno vedrà la nostra squadra risalire la china. Forse dovremmo lottare sino all'ultima giornata per salvarci, ma ce la faremo, perché salvarsi all'ultimo respiro è diventato quasi un marchio di fabbrica dell'OrtigaraLefre!

Dando invece un'occhiata alle formazioni del settore giovanile, non possiamo che soffermarci sullo strepitoso girone d'andata disputato dagli Allievi di Giovanni Nicoletti che, in compagnia dell'Us Primiero, arrivano alla sosta invernale guardando tutti dall'alto in basso, avendo collezionato qualcosa come 27 punti in 10 partite! Grandi, grandi ragazzi!!

Chiudiamo, infine, ricordando che nel corso del 2015 verrà eletto il nuovo direttivo della società. Alcuni dirigenti hanno già manifestato l'intenzione di voler fare un passo indietro per favorire un ricambio che, nelle nostre associazioni, è sempre utile perché può portare nuove idee, nuovo entusiasmo, nuova voglia di fare.

Se c'è qualcuno interessato ad entrare e collaborare con la nostra società, può farlo presente ai dirigenti, agli allenatori o mandarci una mail (info@ortigaraLefre.it). Le porte dell'OrtigaraLefre sono aperte per tutti!

L'unione fa la forza... e i servizi

L'anno sta volgendo al termine ed è giunta l'ora di fare il punto della situazione di questo 2014 che ci stiamo lasciando alle spalle.

Il bilancio degli interventi, anche per il 2014, rimane invariato.

La novità che ha maggiormente caratterizzato quest'ultimo anno è stata l'introduzione di una diversa organizzazione a livello provinciale tra i vari corpi, denominata "Unione Distrettuale".

Questo nuovo sistema prevede l'aggregazione di più corpi di Vigili Volontari del Fuoco tra loro, questo nell'ottica di contenimento dei costi, aumento nell'efficienza negli interventi e maggiore collaborazione tra i vari corpi comunali.

Attraverso l'applicazione di questo nuovo apparato il nostro corpo Vigili Volontari del Fuoco di Ospedaletto è stato affiancato ai corpi di Grigno e Tezze. Per dare inizio a questa unione, il giorno 5 ottobre 2014, è stata organizzata una manovra che consisteva nella simulazione di incendio boschivo svoltasi presso il Comune di Grigno. Tale manovra si è conclusa con successo, l'obiettivo è stato raggiunto e cosa più importante sono emersi alcuni piccoli problemi tecnici e meccanici, risolvibili con minimi accorgimenti e uniformando il materiale.

Quest'anno abbiamo avuto la possibilità di sostituire alcuni strumenti e dispositivi indispensabili al nostro operato, in particolare una nuova pinza idraulica per gli interventi relativi al soccorso stradale.

Con grande orgoglio vogliamo informare tutta la comunità che cinque dei nostri Vigili del Fuoco hanno ricevuto una onorificenza per l'operato fino ad ora svolto nel corso dell'annuale assemblea del Distretto, tenutasi lo scorso novembre a Torcegno. Per i



35 anni di servizio sono stati premiati il comandante in carica Gino Nicoletti e l'ex vicecomandante Maurizio Furlan. Per i 15 anni di servizio sono stati premiati i fratelli Cristian e David Furlan e Silvano Zortea. Cogliamo l'occasione per ringraziarli pubblicamente per il costante impegno ed il servizio fino ad ora prestato.

Con altrettanto vanto vogliamo congratularci con i due nuovi Vigili del Fuoco Igor Guderzo e Damiano Degaspero che hanno superato brillantemente sia le prove attitudinali che le prove scritte.

Come ogni anno il rapporto collaborativo con tutte le associazioni del paese non è cambiato, anzi, si è ulteriormente rafforzato. Più volte nel corso dell'anno abbiamo potuto collaborare con le principali associazioni del paese, Gruppo Alpini, Gruppo Giovani, Pro Loco e anche con associazioni extracomunali quali il Gruppo Scout Valsugana 1. Questo è un aspetto a cui teniamo molto e ci auguriamo possa continuare a crescere e a stabilire nuovi legami.

Naturalmente sincera gratitudine va all'amministrazione comunale per il costante appoggio alla nostra attività e alla Cassa Rurale Valsugana e Tesino per il contributo volto al sostentamento del nostro corpo.

Auguriamo a tutta la comunità un felice 2015 ricordando il numero da comporre in caso di chiamate urgenti: 115.



Tra tante iniziative, si "maritano" i single

E alla festa della donna va in scena la "cena con delitto".

Dall'inizio di questo anno la Proloco, come ogni anno, ha avuto la possibilità di organizzare diverse manifestazioni che hanno fortunatamente riscontrato un buon successo sia in termini di partecipazione che di apprezzamento.

Il primo evento dell'anno è stato **N'contra a Marzo**, che si è svolto per la gioia dei più piccoli con una

chiassosa processione lungo le vie del paese, facendo rumore in tutti i modi possibili con coperchi, campanacci, tamburi e quant'altro.

È stata però anche l'occasione di riprendere la simpatica tradizione di proclamare le coppie, scelte scherzosamente tra alcuni dei celibi e delle nubili del paese.

Il capogruppo armato di megafono, seguito dal rumoroso corteo, passa sotto le case delle persone prescelte leggendo la divertente filastrocca per maritare le nuove coppie.

Pochi giorni dopo è stata organizzata la festa di **Carnevale** nella piazzetta dietro l'oratorio, dove è stata allestita musica e sono state servite bevande e deliziose frittelle di mele. Non poteva ovviamente mancare la tradizionale sfilata delle maschere lungo le vie principali del paese.

La **festa della donna**, a cui hanno partecipato non solo molte donne del paese ma anche molte "foreste", si è svolta presso il ristorante al Mulino. La gustosa cena è stata servita da alcuni maschietti della



Eleganti camerieri per la festa della donna

Proloco e del Gruppo giovani, vestiti elegantemente considerata l'importanza dell'evento.

Per organizzare una serata particolare si è pensato ad una "Cena con delitto", una cena diversa dal solito con un delitto da risolvere.

Il gruppo teatrale "Puzzle animazione" ha intrattenuto le partecipanti durante le pause tra le varie portate, e alla fine le vincitrici del gioco sono state premiate con dei simpatici regali. Per concludere la serata, al termine della cena, è seguita musica con dj.

Infine, in occasione della celebrazione della messa presso la Madonna della Rocchetta, è stato allestito un rinfresco e ben 32 partecipanti si sono sfidati nella consueta **gara di tiro all'uovo**.

Il torneo si è svolto con sfide ad eliminazione diretta ed in palio per i primi tre vincitori, come da tradizione, coppie di animali.

Il 7 giugno ha avuto luogo il primo **"Ospedaletto Music Contest"** organizzato in collaborazione con il gruppo scout di Borgo, un talent in cui si sfidano delle band emergenti di fronte ad una giuria di esperti nell'ambito della musica e della coreografia. Il gruppo



La proclamazione delle coppie a N'contra a marzo

vincitore, oltre alla soddisfazione della vittoria, ha la possibilità di registrare un demo in una sala di registrazione professionale. La serata è proseguita con l'esibizione di due affermate band e per concludere musica con dj.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la popolazione per l'ampia partecipazione riscontrata alle varie manifestazioni e vi invitiamo a partecipare ai prossimi eventi in calendario.

CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDARIO

MANUTENZIONE ORDINARIA E UN PROGETTO IN ATTESA DI FINANZIAMENTO

Il Consorzio Brentale di Ospedaletto come ogni anno ha provveduto in primavera alla pulizia dei fossi ed alla sistemazione della segnaletica stradale verticale nella zona del riordino. Con il supporto di volontari è stata effettuata la gestione dell'impianto irriguo e la sua manutenzione ordinaria.

Sono stati inoltre ultimati gli interventi da parte della Proming, come da accordi stabiliti da un'apposita convenzione. E precisamente la costruzione di prese d'acqua con relative tubazioni per la fornitura di un futuro impianto irriguo e la riasfaltatura del fondo stradale sul tragitto interessato dai lavori di costruzione della condotta della centrale idroelettrica.

In data 12 novembre 2014 è stata ripresentata al Servizio Infrastrutture Agricole della Provincia la domanda di finanziamento per la riconversione dell'impianto irriguo da scorrimento a pioggia nella zona del riordi-

no. Domanda già presentata nel dicembre 2013, ma non accolta con esito favorevole per mancanza di fondi.

Il presidente, con il direttivo e la segreteria del Consorzio Miglioramento Fondario per l'occasione augurano a tutti Buone Feste e un prosperoso 2015!



Una vera squadra, unita da affiatamento e senso di appartenenza

**Samuele Rizzà
atleta dell'anno!**

Quanto sudore e quanta fatica si fa a correre?

Tanto! Per alcuni tantissimo, ma tutti si impegnano e lo fanno dando il loro massimo possibile ed è sicuramente questo quello che conta veramente.

Il vero risultato è l'appartenenza ad una squadra che unita partecipa alle varie competizioni con il sorriso, con la gioia di trascorrere una giornata tutti assieme - atleti e genitori - come è successo a Ziano di Fiemme dove ci siamo trovati per una gara di orienteering preceduta da un pranzo che sicuramente non era adatto alla dieta di un vero atleta ma che tutti hanno gustato leccandosi i baffi..oltre alle mani.

In una società in cui purtroppo prevale l'individualismo, il far parte di una squadra sicuramente è di grande insegnamento e di arricchimento, e se la squadra sulla "carta" perde arrivando ancora una volta seconda nell'orienteering, poco importa: vince sicuramente con il cuore!!!!

Bravi a tutti!!!!

Certo l'attività della nostra sportiva non si limita alle sole competizioni ma anche all'allenamento che vede impegnate le nostre allenatrici ufficiali Rosella e Cristina con gli aiutanti Francesco, Barbara e Carlotta... che dirvi: grazie per tutto il tempo e la pazienza che dedicate ai nostri piccoli atleti. Specialmente i più piccoli hanno un attaccamento speciale con gli allenatori e vedere che corrono incontro felici a queste figure saltandogli in braccio mi riempie di felicità perché vuol dire che sicuramente siamo riusciti a creare un bellissimo affiatamento.

Un affiatamento che raggiunge il culmine con la premiazione dell'atleta 2014. Chi sarà mai?

Quest'anno ad aggiudicarsi questo importantissimo traguardo che premia l'atleta non per le sue prestazioni personali ma per il numero di gare effettuate portando orgogliosamente i colori della Rocchetta è... rullo di tamburi... Samuele Rizzà! Bravissimo Samuele, un podio decisamente meritato visto che ha partecipato a ben 29 competizioni sportive!! E sul podio salgono anche Rosella Agnolo con 24 competizioni sportive disputate e Noemi Tomasini con 19. Bravissimi ed ancora complimenti.

Da ultimo informo che sta per scadere il mandato per l'attuale consiglio, vedremo chi si confermerà per un'altra avventura nella sportiva e chi invece deciderà di lasciare il proprio posto a qualche altra persona.

Concludo con l'augurare a tutti buone feste, che sia un 2015 ricco di grandi soddisfazioni per tutti.

Danilo Perin



Teatro: l'allenamento in sala per tirare fuori pensieri ed emozioni



Chiusa la stagione invernale dell'ormai consueta rassegna "Teatro in Tempo", che ancora una volta ha confermato i buoni risultati degli anni scorsi per quanto riguarda gli spettacoli per i bambini e le rappresentazioni proposte dai Figli delle Stelle e da noi, e una non altrettanto lusinghiera partecipazione alle proposte dialettali, le nostre poche energie -numericamente parlando- si sono concentrate sul lavoro "in sala": cioè sull'allenamento che comprende attività fisica e di improvvisazione.

Il teatro, come ogni altro impegno in qualche modo organizzato, ha una sua routine e evitare che essa intacchi la gioia di una grande passione è un compito importante e non facile.

A tal proposito il lavoro "di sala" è per noi un buon mezzo, che ci costringe a sudare fisicamente, e metaforicamente, ma che però riserva belle soddisfazioni quando

il corpo trova i giusti canali per comunicare con il pensiero e le emozioni. Allora accade che l'invisibile prenda forma attraverso azioni nelle quali è possibile leggere storie e - magia!- ognuno vi leggerà le sue che avranno delle piccole- grandi differenze con quelle di chi gli sta accanto.

Non tutto il "materiale" risultante diventerà in seguito oggetto di spettacolo, solo parte di queste "storie" saranno poi fatte uscire da quel luogo raccolto e protetto nel quale il teatro -inteso come struttura- si trasforma nel corso degli allenamenti. L'operazione di scrematura non intacca però il senso della fatica che ognuno ha dovuto e voluto affrontare per scavare, quel poco o tanto, dentro se stesso al fine di trovare le piccole epifanie attraverso le quali dare una propria lettura della realtà.

Lungi dal vivere come uno spreco di tempo e fatica o di frustrazio-

Ad Ezze il nuovo spettacolo sulla Grande Guerra.

ne, noi tendiamo a sentire la fase dell'allenamento e della creazione attraverso l'improvvisazione, come un momento molto gratificante, forse quasi più della stessa rappresentazione pubblica dello spettacolo che ne potrà risultare. Logicamente un simile procedere comporta tempi lunghi e lo si può constatare dal numero limitato di spettacoli che riusciamo a pro-



porre, ma questo, per noi che facciamo teatro in modo amatoriale, senza il cruccio di dover mangiare con i suoi proventi, non è un problema, anzi, ci permette di ponderare la scelta dei temi e degli argomenti da trattare. Essa non vuole essere e non è mai casuale, ma rispecchia l'urgenza del Gruppo, o di un suo singolo, rispetto alle cose che succedono attorno a noi.

Il teatro del resto, come ogni altra forma d'arte non può essere altro se non uno strumento attraverso il quale provare a leggere i

fatti che accadono intorno a noi. In questo senso diventa anche una forma di partecipazione civile, un modo per contribuire indirettamente, attraverso la cultura, al miglioramento della nostra società.

Tornando alle cose concrete, ci auguriamo che per quando il notiziario uscirà, sia finalmente in rete con l'aiuto di un amico, il nostro sito -www.gruppoteatretarantas.org- del quale abbiamo curato personalmente la parte grafica. Diciamo "finalmente", perché sono diversi anni -a proposito di tempi lunghi!- che ci ripromettiamo di realizzarlo ma, per un motivo o per l'altro abbiamo sempre mancato l'appuntamento.

In merito poi agli spettacoli, abbiamo riproposto con successo all'edizione 2014 del "Cucchiario dell'Argentario" in quel di Civezzano, manifestazione che ha coinvolto più di 700 persone, lo spettacolino già rappresentato lo scorso anno "Una volta c'erano le miniere".

Altro appuntamento a cui teniamo è quello della salita all'alba a Malga Ezze, iniziativa organizzata dal Comune di Telve di Sopra che si è svolta il 20 luglio con partenza alle ore 5 alla Serra. Una settantina di partecipanti e un tempo splendido -dopo alcuni anni di cielo imbronciato o di pioggia-, hanno accolto il debutto di "Silenzio! per riflettere sugli sconfitti della Prima Guerra Mondiale". Prepararlo ci ha dato l'opportunità di interrogarci ed di indagare il tema della guerra in generale oltre che del centenario della Grande Guerra.

Questa, come tutte le guerre, ha causato tragedie, dolori, traumi che si sono trascinati per decenni, eppure gli uomini, salvo rare eccezioni, non si sono opposti, così come non l'hanno fatto con la Seconda e come non lo fanno per le decine di guerre che insanguinano oggi il mondo. Perché?

Nello spettacolo non c'è una risposta vera e propria; semmai una nostra lettura degli avvenimenti macroscopici che hanno caratte-

rizzato la Prima Guerra Mondiale, tradotti in una sequenza di aggettivi con valenza di soggetto (il desiderabile - l'incredibile - l'impensabile - l'impossibile - l'indicibile - l'improbabile - l'inevitabile) a formare il nerbo della drammaturgia. Su tutto incombe la figura che richiama il Moloch con il quale il poeta della beat generation Alan Ginsberg identificava il capitalismo e la sua macchina bellica con la quale esso, al pari di una divinità antica, manda i propri figli a morire in guerra. Un Moloch che tutto digerisce, pronto a cambiare ogni cosa affinché nulla cambi, intento solo a perpetuare se stesso. E poi ci sono gli uomini con le loro aspirazioni, le ingenuità, le ottusità che li portano fra le braccia di un destino spesso doloroso e infuosto; ieri come oggi. Eppure, come affermava Erasmo da Rotterdam nei suoi "Adagia" "La natura ha voluto che l'uomo non le fosse debitore della vita, ha preferito che egli dovesse la vita alla benevolenza, affinché comprendesse di essere stato concepito per provare gratitudine e sentirsi legato agli altri uomini. Gli ha dato braccia per abbracciare e labbra per baciare, affinché con il bacio gli uomini, per così dire, si congiungessero gli uni agli altri anche con l'animo."

Fra le altre cose, la realizzazione di questo spettacolo ci ha dato la possibilità di allacciare una bella collaborazione, che si sta trasformando in amicizia, con il Gruppo Vocale Sintagma di Feltre, un coro maschile che canta a cappella e che con il suo contributo ha reso ancora più suggestiva la rappresentazione.

"Silenzio!" lo abbiamo replicato domenica 14 settembre anche per le vie e in alcune corti di Ospedaletto, con una discreta partecipazione di pubblico che lo ha apprezzato. Una sua versione concentrata l'abbiamo portata infine alla manifestazione "E allora andiam a disseminar l'arte nel prato" che si è tenuta, come ogni anno, ai Martincelli il 7 settembre, presso la casa di Orlando

Gasperini, per ricordarne la sua bella figura di uomo e di artista.

L'estate ci ha portato delle belle soddisfazioni anche dal punto di vista organizzativo, infatti sono ben riusciti sia per la partecipazione che per il riscontro ottenuto i tre appuntamenti proposti nella manifestazione che va sotto il nome di "Ospedaletto cortili di not(t)e".

Ci attende ora la Stagione teatrale invernale. Considerata la scarsa partecipazione agli appuntamenti serali registrati negli anni scorsi, si è deciso insieme all'amministrazione comunale di concentrare sforzi e risorse sugli appuntamenti per i bambini che sono invece apprezzati, con la speranza che ciò serva oltre che a creare un momento di condivisione e di divertimento fra genitori e figli, anche a seminare nei piccoli spettatori e fra i loro accompagnatori, l'abitudine dell'andare a teatro.



Gli adulti non capiscono mai niente da soli
ed è una noia che i bambini siano sempre
eternamente costretti a spiegar loro le cose.

“Il Piccolo Principe”, Antoine de Saint-Exupéry

Il nuovo anno porta con sé anche una nuova stagione teatrale, quest'anno dedicata interamente a spettacoli per bambini e ragazzi. Una scelta che non significa esclusione dei più grandi dagli spettacoli bensì, al contrario, un'opportunità per guardare alle tante sfaccettature dell'esperienza umana con gli occhi dei più piccoli.

Ci piace pensare che il teatro possa essere anche un luogo di condivisione tra adulti e bambini, in uno scambio reciproco di punti di vista ed emozioni.

A tutte e a tutti auguriamo dunque un buono spettacolo.

Un ringraziamento particolare va al Gruppo Teatrale Tarantàs, curatore attento ed appassionato della rassegna teatrale ospedalòta.

L'amministrazione comunale di Ospedaletto

Comune di  Ospedaletto

PICCOLI & GRANDI TEATRO

ad OSPEDALETTO
presso il teatro Comunale

10 gennaio
BOLLE IN CUCINA
Eccentrici Dadarò

24 gennaio
L'OMINO DELLA PIOGGIA
Michele Cafaggi

28 febbraio
IL GRANDE VIAGGIO
Teatropersona

21 marzo
STORIA DI PINOCCHIO
Compagnia Maltiolli

inizio spettacoli
ore 17,30
ingresso € 2,00